Martedì 13 Settembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 219

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese .... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL RISORGIMENTO ECONOMICO DEL PAESE

L'altro jeri, a Genova, l'on. Boselli inaugurando i lavori della Giuria per l'Esposizione Colombiana, chiuse il suo Discorso con l'augurio che essa raffermi il proposito in tutti gl'Italiani di compiere, nelle vie della civiltà e nel culto della pace, anche il *risorgimento economico del Paese*

E come se ne compiacque Re Umberto, generale sarà in Italia la soddisfazione sapendo essere stata pur la Mostra di Genova indizio di Progresso industriale, e per ciò di avviamento ad immegliare le nostre condizioni economiche.

Noi sempre abbiamo affermato che, pur a questo proposito, tutto non abbiasi da chiedere al Governo, che dal lavoro e dalla iniziativa de' cittadini debbansi sperare i migliori frutti.

Genova, come già Milano, Torino e testè Palermo, dimostrò che si è avanti con talune industrie; che lo splendore dell'antico Genio artistico non è spento, e che gl'Italiani apprezzano tutti gli svariati elementi della civiltà mondiale.

E siffatto fervore di lavoro, siffatta compartecipazione allo sviluppo scientifico, industriale ed artistico degli altri Popoli, permettono le più liete speranze anche riguardo il nostro risorgimento economico.

Col produrre di più, col diffondere fra tutte le classi sociali il benessere, si renderà agevole anche allo Stato *l'uscire* dal presente disagio finanziario, perchè *la* ricchezza pubblica non può immaginarsi con la miseria de' cittadini, e la privata ricchezza alimenta la finanza statuale.

Certo è intanto che adesso a Genova, come negli scorsi anni a Milano e a Torino, gli stranieri che visitarono la Mostra, ne uscirono ammiratori sinceri dell'ingegno e dell'attività de' fabbricatori, industriali ed artisti italiani. Tutto ciò, a nostra lode e a conforto; tutto ciò, a stimolo di nuove ed incessanti aspirazioni ad onorare la Patria con le opere dell'ingegno e della mano, per non essere giudicati degeneri dai grandi Avi e per emulare i meravigliosi progressi di altre Nazioni Europee.

G.

Livorno, 12. — Oggi vi fu grande affluenza nella camera ardente per vedere la salma del generale Cialdini.

Genova, 12. — Il generale Pallavicini è partito questa sera per Livorno allo scopo di assistere ai funerali di Cialdini.

Torino, 12. — Il duca d'Aosta è partito questa sera diretto a Livorno per rappresentare il Re ai funerali di Cialdini.

NOTE GENOVESI.

(*Nostra Corrispondenza.*)

Genova 10 settembre.

Genova continua ad essere in festa, è un tripudio generale, un'orgia di bandiere, un tumulto giocondo un avvicendarsi di folla, un entusiasmo delirante.

Il tempo minaccioso tentò ieri di porre una nota stridente in quest'inno fastoso di tanti popoli plaudenti alla memoria del Grande Ligure, ma non riuscì a far abbassare nemmeno d'un centigrado la febbre d'entusiasmo che tutti trascina.

Jermattina alle ore 9 i Sovrani ed i Principi visitarono l'Esposizione Italo-Americana e malgrado che tale decisione sia stata presa improvvisamente — una folla grandissima attendeva gli Augusti Visitatori che furono entusiasticamente acclamati. Accompagnati dal deputato Raggio e dal comm. Crevero, Essi percorsero tutte le Gallerie ed i viali dell'Esposizione. La Loro visita però fu breve perchè la Regina era affaticata dal viaggio del giorno precedente; ma non v'ha dubbio che i Sovrani onoreranno ancora una volta della Loro presenza la nostra Esposizione.

Dopo aver percorso il Parco Sud ed il Parco Nord le LL. MM. visitarono anche la Mostra delle Missioni Cattoliche dove furono ricevuti dal nostro Arcivescovo Monsignor Reggio. Il Re ed i Principi vestivano l'abito di mattina, la Regina indossava un'elegantissima *toilette verde nilo* a strascico con mantellina a bavero «Maria Stuarda».

Nel pomeriggio, ebbero luogo a Palazzo i ricevimenti dei Principi di Monaco e degli Ammiragli esteri. Grandissima folla stava schierata in Piazza Acquaverde e Via Balbi ed una calorosa ovazione venne fatta all'Ammiraglio francese Rieunier. Verso le ore 4, il Re e la Regina, in carrozze separate percorsero le principali vie della città, dovunque acclamatissimi.

I principi, imbarcatisi sopra una lancia Reale, fecero il giro del porto.

La sera ebbe luogo a Palazzo Tursi l'annunciato ballo che riuscì splendidissimo sia per la magnificenza dei locali che pel numero immenso d'invitati, fra cui ebbe larghissima parte il sesso gentile. Fu uno sfoggio meraviglioso di *toilettes* elegantissime, di gioielli scintillanti; ma ciò che fece di questo spettacolo una vera fantasmagoria, fu lo scintillio dorato e rabescato di tutte le uniformi del mondo civile.

S. M. la Regina indossava una magnifica *toilette* a lunghissimo strascico in raso bianco, ricamato a fiorami d'oro. Sui suoi capelli splendevano i raggi luminosi d'un ricchissimo diadema in brillanti e perle orientali.

Oggi vi fu a palazzo il ricevimento delle Autorità e quindi i Sovrani assistettero dal balcone della Reggia alla sfilata del Corteo Storico. Esso è uguale a quello del 4 agosto scorso coll'aggiunta di molti selvaggi, trofei, idoli, carri allegorici ecc. Causa la folla straripante il corteo procede a stento ed interrottamente, il che ne scema l'imponenza, come pure toglie ogni illusione l'udire le musiche spagnuole del 1492 che — in omaggio ai nostri Sovrani — suonano la Marcia Reale Italiana.

Noi sentiamo al pari e più d'ogni altro una devozione profonda per Casa Savoia, ma troviamo che un tal genere di omaggi rasenta il ridicolo e crediamo di non andare errati affermando che quella fine e colta gentildonna che è Margherita di Savoia avrà per prima notato e deplorato una simile stonatura.

Domani sera, gran ballo a Cornigliano nel suntuoso Castello del Deputato Raggio, il quale — conscio dell'alto onore di ricevere in casa propria i Sovrani d'Italia — ha disposto ogni cosa con cura infinita e con munificenza principesca. Sarà un'altra serata indimenticabile.

L. M.

—

Genova, 12. I Sovrani, i principi, i ministri partirono iersera con treno speciale alle 10 pom. per Cornigliano, giungendovi alle 10,15.

I Sovrani e i principi furono ricevuti dal Consiglio municipale che offrì alla Regina un mazzo di fiori, dalla musica cittadina e da grande folla che fece una imponente ovazione sul piazzale della stazione e vie conducenti al castello Raggio, illuminato a lumi tricolori, disposti ad arco e festoni di stupendo effetto.

L'ingresso al castello era sfarzosamente illuminato. Il paese e le colline circostanti, pure.

Il giardino dinanzi al castello aveva una ricca illuminazione elettrica.

Traversato l'atrio e la galleria, tutta a fiori rarissimi, si entrava nel salotto azzurro oro con mobili dorati di broccato giallo. Seguivano la sala dei mobili artistici di squisito lavoro. Poi un *fumoir* di stile orientale; un salotto di stoffa crema broccata, un altro broccato rosso, un altro prospicente il mare elegantissimo con un busto in bronzo del Re.

Entravasi quindi nel grande salone da ballo appositamente costrutto, in broccato amaranto. Di fronte all'entrata, era il divano riservato ai sovrani e le poltrone pei principi.

Il piano superiore e i salotti dei sovrani in fondo chiaro, coi mobili bianchi e oro, di stoffa rossa broccato, elegantissima.

Il *buffet* pei sovrani splendido, illuminato a candelabri di bronzo dorati e fiori, il servizio in oro di squisita fattura. Il *buffet* pegli invitati, d'una ricchezza e gusto eccezionalmente squisiti. Eranvi profusi mobili dorati, vasi del Giappone, e bronzi di stile artistico.

Il Castello, sopra un scoglio, sporgente in mare, era sfolgorante di luce e di fiori, affollato di signore in splendide *toilettes* e di invitati, circa 2500 persone. Effetto indescrivibile.

Il monte Gazzo dominante Sestri Ponente, era fiammeggiante di luce. Sulla vetta splendeva il monogramma reale.

I piroscafi *Balduino, Regina Margherita* e *Perseo*, vagamente illuminati, formando la bandiera tricolore, proiettavano fasci di luce elettrica sopra il Castello.

A mezzanotte si decise la quadriglia che componevasi di 16 coppie: la Regina ballava con Raggio, il principe di Napoli colla signora Raggio, il principe Tommaso colla duchessa di Massimo, il conte di Torino colla marchese Doria, Benomar colla signora Parodi, Rieunier colla marchesa Cattaneo Adorno, Farini, Biancheri, Caetani e gli ammiragli esteri con altre dame genovesi.

I Sovrani si recarono poscia al *buffet* riservato, ammettendovi i ministri e le coppie che parteciparono alla quadriglia d'onore; e poscia dalla loggia dominante la sala da ballo assistettero alle danze animatissime.

I Sovrani lasciarono il ballo alla 1.20 ant., salutati dalla marcia reale.

La folla grandissima, alla partenza dei Sovrani, proruppe in grandi evviva, mentre i piroscafi proiettavano fasci di luce elettrica sul treno.

La festa da ballo continuò animatissima.

La visita alle squadre estere.

Genova, 12. Il Re accompagnato dai principi, da Giolitti e dagli altri ministri si è imbarcato alle 10,40 ant. sulla lancia reale allo scalo ammesso al palazzo reale onde visitare le squadre estere. In altra lancia si imbarcarono i seguiti. Tutte le squadre portavano la grande gala di bandiere, e così pure i piroscafi mercantili.

Appena la lancia è segnalata, tutte le navi fanno le salve. Gli equipaggi in parata gridano *urrah*. La folla assiepata sulle barche e sui moli, plaude freneticamente.

La lancia reale accosta l'ammiraglia francese *Formidable* fra gli urrah dei marinai francesi. Il re, i principi ed i seguiti vestono l'alta uniforme. A piedi della scala, Rieunier riceve il Re ed i principi, mentre la musica intuona la marcia reale. Rieunier presenta gli ufficiali, a cui il Re stringe la mano. Il Re visita quindi la nave, assistendo ad alcune manovre.

L'equipaggio sfila poscia perfettamente davanti al Re. Reunier invita il Re, i principi, i ministri ed il seguito a scendere nel suo alloggio, ove restano una ventina di minuti in cordialissima conversazione. Fra le salve e gli urrah, al suono della marcia reale il re, i principi i ministri ed i seguiti lasciano la nave. La visita durò quasi un'ora.

Alle ore 11,42 il Re, i principi, i ministri ed i seguiti salgono sull'ammiraglia spagnuola *Pelayo;* quindi sulle altre.

Il Re rientrò a palazzo alle 7 pom. Su tutte le navi il Re fu ricevuto con lo stesso cerimoniale. Rientrando in palazzo, il Re fu salutato nuovamente dalle salve e dagli urrah di tutte le navi.

Visite della Regina.

Genova, 12. La Regina visitò il Museo e la mostra d'arte antica, ed i ristauri del palazzo di San Giorgio.

Dopo il dejeuner, si è recata alla Metropolitana e fu ricevuta alla porta maggiore dall'arcivescovo circondato dal Capitolo ed al suono delle campane, fra grandi acclamazioni della folla che stipava le adiacenze.

Poscia, visitò minutamente il Museo di storia naturale, l'istituto dei sordomuti, l'istituto dei ciechi, dove fece scrivere tre piccoli ciechi dettando loro le seguenti parole: «Siamo tanto riconoscenti ai genovesi per il modo con cui ci riceverono.»

Scendendo la via Assarotti la regina si recò alla chiesa dell'Immacolata e vi fu ricevuta all'ingresso dal prevosto e dal capitolo, mentre l'organo suonava la marcia reale. Durante le visite, la folla accompagnò la regina, acclamandola continuamente

Altre festività.

Genova, 12. Alle ore 7,30 vi fu il pranzo militare a Corte di 116 coperti. Vi erano invitati gli ammiragli ed i comandanti delle navi estere ed italiane ed i generali comandanti di corpo e di presidio.

La festa in porto è riuscita veramente fantastica: spettacolo insuperabile.

Cronaca Provinciale.

ECHI DI FAGAGNA.

Come promettemmo jeri, ecco il discorso pronunciato dal conte Detalmo Di Brazzà, domenica, prima che si proclamasse il nome dei premiati alla Esposizione di Fagagna.

—

Contadini e contadine che riceverete il premio dovuto alla intelligenza ed al lavoro ed ai vostri compagni ai quali servirete di esempio ed ai quali l'onore a voi tributato sarà stimolo di miglioramento futuro, permettete che aggiunga alcune parole a quelle dettevi dal presidente. — Ne sento l'obbligo dopo quelle che vi indirizzò alla prima esposizione in Brazzà chi mi precedette in questo posto, malgrado senta la difficoltà di trovarne che siano come esse appropriate alla circostanza.

—

I giurati che ho avuto l'onore di presiedere, compirono la loro difficile opera per quanto stava in loro con scienza e coscienza.

Se abbiamo fatti degli sbagli o accaddero delle omissioni, vi assicuro che ne fu causa l'imperfezione delle cose umane. Si fece quanto si poteva fare di meglio nella necessaria ristrettezza del tempo concesso per giudicare.

—

I giurati nel cui nome io parlo hanno più d'ogni altro potuto apprezzare la vostra opera. — Dallo studio di questa, apparvero chiari ai loro occhi i miglioramenti conseguiti, ed è di questi che per mio mezzo vogliono e debbono lodarvi — la loro lode però credo non vi accontenterà, ma spero vi sarà sprone per fare più e meglio nel futuro

E' sopra tutto in questo caso che viene chiara la fallacia del proverbio - il meglio è nemico del bene.

Questo proverbio fu inventato dai fannulloni a scusa della loro infingardaggine.

E' vero invece che il bene, nemico del male, è amico del meglio ed il meglio amico del benissimo.

—

Per fare benissimo dovete ancora percorrere una lunga strada. — Lasciaste la pianura, giungeste sui colli, ma la vostra meta siano le più alte cime sempre in su, sempre avanti senza ridiscendere nè tornare indietro, progredire sempre senza sosta nè posa.

—

Voi avete intelligenza, avete braccia robuste e terreno opportuno perchè esse vi fruttino buoni ed abbondanti raccolti .. e voi sopra tutto contadini di Fagagna foste prediletti dalla sorte già da anni, in grazia di una istituzione (il legato Pecile) dovuta all'intelligente carità di un vostro compaesano, istituzione che venne ancor meglio adattata allo scopo da chi fu chiamato a dirigerla.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

L'EROE DELLE TENEBRE

PROLOGO

IL SACRIFICIO

Feliciano sapeva tutto ciò, lo sapeva; tutti nella Casa lo sapevano del pari, ed era per ciò appunto ben terribile quel che passavasi entro di lui.

Prima ancora che Barberin avesse appreso l'accaduto, Cirè, avvertito, accorrerebbe.

Accorrerebbe come un'avvoltojo fiutando la preda.

E apprenderebbe che l'autore del falso era, Roberto, il figlio di Barberin! Oh, quale gioja, quale trionfo!

Il miserabile non indietreggerebbe innanzi a nessun estremo.

Sarebbe stato capace lui, di lasciar disonorare, condannare il figlio del suo socio...

Anzi sarebbe felice di ciò e lo sventurato padre, morirebbe allora di vergogna e di dolore.

Ecco ciò che aveva subito pensato, veduto, Feliciano, e una idea d'eroico sacrificio era entrato in lui e ne aveva riempito tutta l'anima.

È saputo già quel che doveva egli al suo principale.

L'ora era venuta di pagare il suo debito di riconoscenza.

La scadenza era terribile, ma non era egli uomo d'altronde a venir meno dinnanzi un sacrificio qualunque esso fosse, trattandosi di salvare colui che a sua volta avevalo salvato e non lui solo, bensì ancora la donna e sua figlia; e dovesse egli essere imprigionato e condannato quale il vero colpevole, rifiuterebbe di parlare... no, non dennuncierebbe punto il figlio del suo benefattore.., non disonorerebbe altri che sè stesso.. egli non aveva parenti... non famiglia..,

Sua figlia non portava il suo nome. Ella non lo conoscerebbe forse mai.

Egli la affiderebbe all'uomo per il quale stava per affrontare la corte d'assise, il bagno, e pensava che desso non fallirebbe al suo compito.

Non era per lui d'altronde che egli si immolava, era per suo padre.

Feliciano s'era dunque lasciato arrestare, ma il disgraziato non poteva ancora immaginarsi a quale umiliazione andrebbe incontro, a quante torture per compiere fino alla fine la sua parte, il suo immenso sacrificio.

L'arresto avvenuto, era stato tosto telegrafato al signor Cirè, e questi s'era affrettato d'accorrere, presentendo già qualche avvenimento punto lieto per il suo socio, di cui Feliciano era il protetto, il favorito.

Ma una persuasione però si era fatta strada in lui: non essere cioè il cassiere il solo colpevole nella faccenda.

Egli fiutava, non sapeva quale complicità più alta, e lusingavasi per ciò di venir in chiaro di tutto, facendo parlare apertamente l'impiegato.

Appena di ritorno a Parigi, domandò di essere messo a confronto col colpevole.

E nell'ufficio del giudice d'istruzione gli fu condotto il cassiere, pallido come la morte, tremante, disfatto.

— Ah, ah, diss'egli, vedo adesso che non bisognava assentarsi, con voi!... Appena era io montato in treno, ed ecco che voi ne approfittavate per derubarmi.

Signore!... balbettò il misero.

— Poichè, voi siete un ladro, signor Feliciano, un ladro e un falsario, e io ne dubitava sempre!

— Vi giuro.... balbettò di nuovo il pover'uomo.

Il signor Cirè lo guardò fiso fiso.

— Che cosa, dunque?...

Feliciano comprese, che stava per tradirsi, ma tosto si padroneggiò.

— E' vero, diss'egli, sono un miserabile.

— Così, siete dunque voi che commetteste il falso?

— Sì, io.

— Solo?

— Solo.

— Non vi credo una parola, sapete.

— Non mi credete?

— No. Non è dopo dieci anni che si tradisce d'un tratto la fiducia di coloro che vi hanno impiegato... C'è quì un segreto, un mistero, e se io volessi cercare, non anderebbe a lungo che troverei io, il vero colpevole. E questi, ve lo giuro, pagherebbe care le angoscie che vi fa sentire ora, ed il male che ci arreca.

Un brivido attraversò il corpo del cassiere.

— Non vi ha altro colpevole che me.

Il signor Cirè incrociò le braccia, poscia fissando Feliciano con gli sguardi penetranti e crudeli:

— Che mai è venuto dunque a fare in Ufficio, un'ora prima del vostro arresto, il signor Roberto Barberin?

L'impiegato impallidì e turbossi.

— Il signor Roberto?... balbettò egli.

— Oh, mi direte forse che non l'avete veduto?...

— Si, signore, l'ho veduto.

— E che era venuto a chiedervi egli?

— Veniva chiedermi se si aveva ricevuto nuove di suo padre.

— Voi mentite!

— Mento io?

— Sì, mentite, e scorgo bene perchè scopo, ma bisognerà pure che parliate! Io vi farò confessar tutto, io... o guai a voi! Voi pagherete più cara che nol pensiate, la vostra devozione.

Gli occhi dell'industriale sfavillavano d'odio e di furore.

— Io non ho nulla a confessare di più di quanto ho confessato, disse Feliciano, che aveva ripreso tutto il suo sangue freddo, risoluto ormai di compiere fino all'ultimo il suo sacrificio.

— Siete voi che avete contraffatto la firma Barberin, Cirè e Comp.i?

— Sono io.

— Io non vi conosceva queste qualità.

— È la prima volta.

— Amo di crederlo; ma ora voi dovete aver la mano.... Non vi deve costar troppa fatica a tornar a fare ciò che avete fatto.... Eccovi della carta, una penna.... Fate nuovamente adunque la nostra signatura.

E spiegando sulla tavola del Giudice istruttore un foglio di carta, porse una penna a Feliciano.

Questi rifiutò di prenderla.

(Continua).

Voi potete mediante essa, forse più di ogni altro coltivatore della provincia istruirvi nell'arte vostra ed applicare gli insegnamenti ricevuti.

Voi avete potuto provare col fatto come quelli dativi dal prof. Viglietto o da chi lo sostituisce, siano stati dati a vostro profitto.

—

Se non lo vedete voi, lo videro i visitatori di questa esposizione e tutti noi saremmo ben lieti se quelli che dimorano nelle vicinanze venissero anche essi a godere dell'istruzione che vi è impartita. Son sicuro che aprireste le vostre file nella scuola per accoglierví i nuovi venuti.

Non sarà certo tempo perduto quello che impiegheranno per fare la strada. Servano d'esempio quelle bambine che da Torreano e Ceresetto vengono alla scuola di merletti a Brazzà, (ve ne è una che non ha che 9 anni.)

Voi avete veduto dallo sviluppo di questa scuola che le buone cose si propagano e l'esempio è contagioso come nel male così nel bene. La scuola di Brazzà ha prodotto quella di Martignacco e quella di Fagagna.

L'anno passato 6 bambine lavorarono sotto i vostri occhi i primi punti dei merletti: quest'anno ne vedeste qui fra bambine e fanciulle una novantina. Alcune di esse possono già guadagnare i 70 e 80 centesimi al giorno, ciò che è molto e dimostra attitudine grande a questo genere di lavoro, giacchè per guadagnare bene col fare merletti, occorre una lunga pratica e la loro non arriva a 12 mesi.

—

L'anno venturo speriamo saranno aumentate a duecento quelle delle vostre figliuole le quali in inverno od a tempo perduto, che non sarà più perduto, lavoreranno intorno al tombolo. Senza andare in America ritireranno in tal modo da là il prezzo del lavoro, giacchè i prodotti saranno venduti in quel paese. Esse aiuteranno così la famiglia senza diminuire il lavoro più importante dei campi.

Voi avete veduto come una latteria sociale ne abbia prodotte delle altre. Il loro numero spero andrà ancora aumentando.

Tutti voi vorreste avere la cantina, il granaio, la stalla e la bigattiera, pieni ma occorre per avere pieno il granaio conoscere il miglior seme ed il miglior modo e momento di preparare la terra ed i concimi più opportuni secondo i differenti lavori.

Per la cantina sapere come e quando potare la vite e difenderla dalla crittogama e dagli insetti nocivi, prima fra questi la fillossera ecc. — Per la stalla come aumentare il prodotto dei prati naturali e difendere le mediche dalla cuscuta, (vôl) migliorare le razze ecc.

Per la bigattiera conoscere perfettamente le cure che richiede quell'industrioso animaletto che è il baco da seta, giacchè pel seme siete ben provveduti dalla società che fra voi esercita l'industria del confezionamento di esso con la perfezione che voi conoscete dai risultati, e le cui buone operaie avete veduto lavorare in questa esposizione.

—

Occorre dunque per far bene, sapere. Quando saprete, è certo che vorrete e allora potrete, giacchè sarà vero che il volere è potere.

—

Quando lavorate sui vostri campi guardatevi intorno, osservate, cercate di vedere e scoprire il perchè delle differenze sui prodotti ottenuti.

Tentate di spiegarvene le cause e se non scoprite, ricorrete a quelli che avendo potuto studiare di più, se non anno la pratica che voi avete, sanno certo delle cose che voi non potete ancora sapere, anche se non ne sanno parecchie che voi conoscete.

Consultateli, fatevi spiegar il perchè dei fatti che vi colpiscono. Non abbiate falsa vergogna nè timore, Chi sa veramente è sempre contento di aiutare gli altri con quello che sa. Non vi è nessuno per quanto sapiente che non debba continuamente studiare

—

Permettetemi di aggiungere anche questo. Abbiate più fiducia nei proprietari del terreno che col vostro lavoro rendete produttivo e senza del quale le vostre braccia sarebbero inutili, come esso non avrebbe valore senza di queste.

—

In appoggio di questa raccomandazione eccovi due fatti, o aneddotti un poco vecchi ed ai quali non posso mettere i nomi per alcune mie ragioni particolari, ma che forse non è inopportuno raccontarvi.

Nel 1859 o 60, le date esatte mi sfuggono, le uve furono colpite, come sapete, da quella muffa chiamata oidium la quale ridusse a nulla il prodotto del vino.

—

Nel 1863, se non sbaglio, un proprietario del Friuli, appena trovato nello zolfo il rimedio occorrente, mandò appositamente da un paese molto lontano da qui, un contadino affinchè insegnasse ai suoi coloni ad adoperarlo e salvare così l'uva. Ebbene; non riuscì nell'intento perchè qualcheduno di questi *arrivò sino a seppellire il zolfo* affinchè si credesse che lo aveva gettato sulle viti.

Il proprietario era assente e colpa dell'insuccesso fu anche la fiacchezza dei gastaldi. Forse non credettero o non vollero assumere nuove brighe. Si perdette così qualche anno di prodotto, e peggio ancora, molte viti morirono. Fate voi il conto delle perdite subite dai coloni di quel proprietario e dai suoi vicini, i quali si sarebbero avvantaggiati del suo esempio. Qualche anno dopo vennero degli imprenditori toscani, i quali si fecero pagare col 30 per cento del prodotto, e non occorra vi dica se fecero buoni affari. Allora finalmente i contadini capirono che quel proprietario aveva avuto ragione, si misero all'opera con amore essi stessi e tornò benchè decimato il raccolto del vino, ma avevano già pagato ben cara la loro incredulità.

Nel 1877 in uno stabile del medio Friuli, furono fatte numerose esperienze coi concimi chimici o artificiali, che voi ora conoscete e cominciate ad adoperare.

In seguito ad esse ne fu raccomandato l'impiego ai coloni. Solamente da poco tempo si sono convinti che quanto si diceva era detto anche per loro bene, e volete saperne il risultato? I fienili e le stalle cominciano a diventare troppo piccoli. Se essi fossero stati meno diffidenti, a quest'ora le stalle ed i fienili sarebbero già ingranditi.

Da quanto vi ho detto, e da molto che potrei aggiungere, abbiamo due ammaestramenti.

Uno pel coltivatore il quale occorre abbia maggior fiducia negli insegnamenti, di chi ha fatto dell'agricoltura lo studio della vita e si fidi un poco di più a quanto gli dice il proprietario, se intelligente e studioso, a vantaggio comune, l'altro pel proprietario, quello cioè di non venire in campagna solamente poco tempo per riposarsi dalle cure della città, e per rinnovare più o meno duramente gli affitti ma per occuparsi anche del miglioramento dei terreni; miglioramento che otterrà sopratutto coll'istruzione dei contadini dando loro buoni consigli.

L'occhio del padrone ingrassa il terreno, dicevano i nostri vecchi, quest'occhio però dico io, conviene che sia guidato dalla scienza ed istruito dalla pratica. La scienza non è vera scienza se non si fonda su di questa e sull'esperienza.

Fortunatamente qui queste verità, permettetemi la frase, sono meno vere che altrove tanto pel contadino quanto pel proprietario.

Questa mostra ce lo prova chiaramente, ma per i lontani ad alcuno dei quali forse arriveranno, chi sa che non sia utile aver dette queste parole.

—

Continuate a lavorare alacremente.

Il lavoro nobilita l'uomo, tanto il lavoro delle braccia quanto quello della testa.

L'uno non può far senza dell'altro per ottenere tutti i frutti che se ne possono sperare.

Lavorate quindi anche di più colla vostra mente studiando, nella scuola quando potete, e nei campi dove lo potete sempre, osservando quanto accade intorno a voi.

—

Permettetemi adesso di farvi due raccomandazioni sulla cui opportunità non cade dubbio. Abbiate maggior cura dei letamai e non lasciate che la pioggia ne porti via la parte migliore. Difendete le vostre mediche dalla cuscuta.

Non raccogliete il seme di essa in campi che ne siano infestati come ho veduto fare anche in questi giorni, ma adoperate seme interamente immune da quella peste. Ve lo potete procurare seminando solamente quella che la stazione Agraria di Udine, dalla quale potete farlo esaminare, vi dichiarasse essere perfetto.

—

Si cifrerebbe a milioni il danno che in Italia facciamo a noi stessi adoperando sementi non perfette e trascurando l'altra pratica accennatavi.

Io vorrei che nella futura esposizione fossero assegnati dei premii alle più belle mediche, come furono assegnati ai migliori vigneti. Spingete, nei terreni a ciò adattati, la cultura dei vimini, (venchiars); guadagnerete così ed aiuterete la vostra scuola di panierai tanto utile affinchè possiate occuparvi utilmente nelle ore e cattivi tempi dell'inverno.

—

Non avrà parlato invano se qualcheduno che sino ad ora trascurò queste pratiche le metterà in esecuzione.

Voi forse avrete pensato, se non lo avete, detto che io vi ho dato una lezione o fatto una predica e qui noi non siamo a scuola, nè noi sul pulpito. No, io non do lezioni, nè faccio prediche. Vi ho fatto delle raccomandazioni e dati dei consigli, non per la mia autorità che non ne ho, benchè abbia passato lunga parte della vita nei campi, ma per quella che mi venne dal posto al quale fui chiamato e che esitai ad accettare e più ancora dall'affetto che a voi mi lega come gli altri del comitato, avendo vissuto lungamente in mezzo a voi. Ciò che, come mi ha fatto apprezzare le vostre qualità, così mi ha fatto conoscere i difetti... — L'ammirazione per le prime, non fa velo ai miei occhi in modo da non farmi vedere i secondi, e non vi abbia detto ciò che io penso e vi sproni ad aumentare le prime e correggere i secondi.

—

Perdonate alla mia franchezza e siate persuasi che chi ama parla chiaro, ma chi ama, anche ammonisce ed io vi ho parlato chiaro e vi ho castigati ritardando già troppo tempo il momento nel quale verrete a ricevere il premio assegnato meritatamente al vostro lavoro e intelligenza.

Ricordatevi miei cari agricoltori che dovete diventare, seppure non lo siete (ciò che io pure credo) la parte migliore e più sana della nazione e gareggiare d'intelligenza cogli operai della città.

Quanto più sapete, tanto meglio potrete far sentire potente la voce dei vostri desiderii, sino ad ora poco ascoltata e siccome i vostri interessi sono i principali interessi della nazione, il vostro miglioramento sarà il bene di tutta quanta Italia che noi tutti amiamo.

Ancora delle feste.

Latisana, 12 settembre.

Riprendo la narrazione delle feste al punto dove l'ho lasciata.

Alla distribuzione dei premi parlò il D.r Girolamo Giacometti. Riassumere il discorso non è possibile, perchè sarebbe sciuparlo. Il pensiero dominante dell'educazione fu toccato dal conferenziere con elevata, sana, e forte parola in cui non è mancata la nota patriottica di circostanza: *le onoranze mondiali alla nazione italiana nella persona del suo primo Cittadino in Genova*

—

Al maestro Morello, fra il plauso generale, fu consegnata dal Sindaco la medaglia d'argento decretata dal Ministero in benemerenza di oltre quaranta anni di paziente e laborioso insegnamento.

L'onoranza ufficiale e, più che tutto, l'accoglienza della pubblica opinione, gli sia conforto negli anni tranquilli dell'avvenire, nei quali la coscienza del dovere così a lungo soddisfatto e la solenne testimonianza di jeri, saranno liete rimembranze.

—

Coi treni del dopo pranzo il paese si affolla di gente. Vedo una vera moltitudine di eleganti signore e signorine.

—

Dal poggiolo di casa Taglialegne, chiunque avesse assistito all'estrazione della tombola, sarebbe stato sorpreso dalla miriade di teste trepidanti alla voce del tubatore; nel mentre da ogni finestra e da ogni pergolato vaghissime donzelle e bellissime signore sorridevano prendendo parte al gioco della sorte fra lo scambio delle cortesie e le piccole guerricciole delle cose gentili sussurrate.... speriamo, non tutte indarno!

—

L'illuminazione fantastica rende vivace e pittoresco il paese; ma dove il colpo d'occhio non ha pari, si è passeggiando sull'argine.

Stendesi la splendida riviera per quasi due chilometri con largo orrizzonte in mezzo alle macchie naturali de' boschetti. Come in mezzo ad una valle, corre maestoso ed altero il Tagliamento, per un tronco di oltre un chilometro precipitoso contro l'abitato di Latisana. Quivi è costretto a ripiegarsi per potenza di argini robusti sorgenti, nove metri alti a picco sull'onda. A mare, il ponte di ferro e poi quello di legno. A sinistra, il gruppo del caseggiato di Latisana che emerge disordinato sì, ma vario sopra il livello degli argini e che sta colà a ricordare coi suoi angoli rientranti e le sue sporgenze la lotta combattuta col gigante, il quale ne lambe le sponde. Sembrerebbe che il fiume nella sicurezza di perennità delle sue acque, sdegni adoperar la forza per rompere l'ostacolo degli uomini ai capricci dei suoi meandri.

Di fronte a Latisana la spiaggia dolce incoronata da gruppi di robinie. Dietro seminascosto il paese di S. Michele. Dove il fiume si piega, colà il palazzo Biaggini (era Mocenigo) costruzione veneziana, oggi ospitale dimora di cortese famiglia, nelle cui sale sorride leggiadrissima sposa.

—

Immaginate nel sereno di notte placidissima una costruzione fantastica, bizzarra, splendente per mille e mille palloncini di vetro emergente dall'onde a guisa di tempio orientale e che nell'onda si rispecchi voluttuosa come un'odalisca Compare lontana vaga, indecisa in mezzo ad altri lumi che scorazzano per l'onde, a bacio; più e più si avanza, regale, maestosa, e più aumenta a lei d'intorno la festa. Sono armonie vaganti di suoni e di canti, sono razzi che assurgono alle stelle. Sono applausi di popolo. Sono scoppi. Le ombre misteriose s'irradiano di colori. Un repentino fuoco tradisce il rossore di una bella che, fidente nell'oscurità, aveva dato troppo incauto ascolto alla parolina d'amore....

—

Dirò delle armonie trepide e soavi dei mandolinisti? Dirò della loro abilità che già troppo conoscete? No. Basterà accennare come le manine plaudenti erano care e simpatiche!!....

Ed ora i nomi dei promotori, chè se lo sono meritato veramente il loro quarto d'ora Pongo prima l'Avv. Morossi generale in capo, cogli aiutanti Bertoli Angelo, Zuliani Gio. Battista e Ghion. - E' certo e positivo che il merito principale spetta al Morossi il quale fu infaticabile perchè le cose riuscissero bene ed in modo decoroso al paese. - Non vogliamo dimenticare l'ajuto, diremo così, *volante* del de Thinelli, il quale si estrinsecò specialmente nella partita: Mandolini e relativi onori di casa.

Tutto però riportiamo con senso riverente alla causa prima: **Rosa de Egregis Gaspari**.

Istruzione pubblica.

Dal Circondario di Pordenone, 10 febbraio.

Giorni sono lessi in questo giornale una corrispondenza da Pordenone che riguardava il prospetto comparativo degli esami delle scuole di questo circondario, pubblicato dal Regio Ispettore cav. Mora, alla fine dell'anno scolastico 1890-91.

M'associo pienamente coll'egregio corrispondente, nel render lode ai meriti dell'esimio R. Ispettore, riconosciuto da tutti superiore ad ogni eloggio per la sua sapiente operosità in prò dell'istruzione, e per la sua competenza in materia didattica.

Non ebbe però l'approvazione generale dei maestri il suddetto prospetto comparativo pel modo con cui fu compilato nè, secondo me, gran parte di essi si associano ai voti che il suddetto corrispondente fa perchè sieno portate quelle variazioni invocate dallo stesso nella sua corrispondenza. Varie sono le ragioni, per le quali non fu approvato il modo con cui fu compilato il quadro suddetto, e fra queste la principale, la più importante, si è il diverso criterio, con cui furono dati, e si danno gli esami nelle scuole.

Non essendo possibile al R. Ispettore presiedere agli esami in tutti i luoghi, si delegarono e si delegano persone rispettabili sotto ogni riguardo, ma che sulla loro competenza in materia didattica molte volte v'è da dubitare. Che ne avvenne?.. Vi furono delle scuole le quali a giudizio dello stesso R. Ispettore avrebbe dovuto dare un risultato tutt'altro che lusinghiero, e che diedero invece un per cento superiore di gran lunga a tante altre che si trovavano in migliori condizioni. Ognuno può vedere da ciò, come sia impossibile fare un giudizio esatto sul profitto delle varie scuole e sull'opera dei rispettivi insegnanti, quando in una scuola si usa un rigore alle volte anche troppo eccessivo, mentre in altre si passa avanti un tanto alla grossa.

Anche quella di prendere come termine comparativo il N. 100, secondo me, è cosa non sempre giusta. Ed infatti è egli equo che una scuola di 40 o 60 allievi dia il medesimo per cento d'un'altra di 8 a 10? Chi non vede che un maestro con una scolaresca sia pure di 15 — 20 fanciulli, non si trovi in molto migliore condizione d'un altro che ne ha tre volte tanti?

Altro inconveniente lamentato da molti maestri si è quello di calcolare i promossi sul numero degli incritti anzichè su quello dei frequentanti. In tutte le classi, specialmente dalla 3.a in su, più o meno secondo i luoghi, al secondo semestre parecchi fanciulli abbandonano la scuola per varie ragioni che non è quì il caso di enumerare. Ora perchè si vuole che il maestro risponda anche degli assenti? Varie pure possono essere le ragioni per le quali un maestro, anche operoso, non sempre riesca a dare quel risultato che egli stesso più che ogni altro desidera d'ottenere.

Ora perchè, se per una ragione qualunque, gli esami d'una scuola non riescono bene, vorrebbesi dal suddetto corrispondente mettere alla berlina e screditare un maestro che fa il suo dovere, ed esaltare un altro forse più fortunato di lui?

Nelle scuole secondarie si sono visti degl'insuccessi ben maggiori che nelle nostre, e nessuno, che io sappia, s'è mai sognato neppure, di gridare la croce addosso ai professori.

Per me, lungi dall'invocare quei provvedimenti accennati nella suddetta corrispondenza (i quali non farebbero che peggiorare lo stato delle cose) proporrei non si pubblicasse più l'esito degli esami delle varie scuole, se non quando questi fossero tutti presieduti dall'Ispettore scolastico, e che nel quadro figuri il numero degli inscritti d'ogni scuola, il numero di quelli che l'abbandonarono durante l'anno, quello dei frequentanti, degli esaminati, dei prosciolti o promossi.

Ora siccome non è possibile al R. Ispettore presenziare agli esami in tutte le scuole del suo vasto circondario, non potrebbe egli, per turno farne un poche all'anno e di queste sole pubblicarne l'esito? Così facendo, il pubblico non verrebbe ingannato, e l'Ispettore stesso potrebbe conoscere la condizione in cui si trovano le sue scuole, meglio che non sia colle scarse visite fatte nel corso dell'anno.

Un maestro elementare.

A Chiusaforte non c'è cholera.

Chiusaforte, 13 settembre.

Affatto erronea voce colera qui Salute ottima generale.

Sindaco
Rizzi.

Tanto per ismentire alcune voci — non sappiamo con quanto *spirito* messe in giro — che a Chiusaforte si fossero verificati chi diceva due, chi tre casi di cholera seguiti da morte!

Sul ribaltamento di domenica

Abbiamo potuto raccogliere altre notizie sul disgraziato caso avvenuto domenica.

Il ribaltamento avvenne presso le case Ciani, fra Fagagna e Ciconicco.

Fu causato, dall'essersi il cavallo che conduceva il carrettino che si ribaltò, impaurito alla vista delle due botti colossali di proprietà Mangilli, che figuravano all'Esposizione di Fagagna, e che nella notte venivano trasportate a Lumignacco ed erano coperte da una tela bianca.

Non si tratta di un morto, ma di un ferito gravemente alla testa, ferita su di cui ancora il medico curante non si è pronunziato.

Il ferito pare sia un certo Zinant, di Plaino. Assieme a lui, entro al carrettino stavano la moglie del Zinant ed un suo ragazzo.

Pare che questi abbiano riportato solo lievi ammaccature.

Disgrazia.

In Cividale, jeri l'altro, Zorzutti Luigi di anni 15 da Rubignacco, mentre passava il ponte pedonale che dalla pubblica via mette alla casa del signor Lorenzo Piutti, si appoggiò al parapetto. Questo si sfasciò, ed il ragazzo cadde da un'altezza di metri 3.30, battendo la testa sui sassi e riportando varie e gravi contusioni.

Il signor Piutti venne dichiarato in contravvenzione, perchè sapendo dei guasti del ponte non si curò mai di far eseguire le necessarie riparazioni.

Furto.

In Cassacco, uno sconosciuto penetrato con chiave falsa nella casa di Rosario Colautti, rubò da un cassetto aperto vari oggetti d'oro del valore di lire 47.

Diciasette contravvenzioni.

In Aviano i reali carabinieri dichiararono in contravvenzione diecisette venditori ambulanti di merci che non erano in possesso del certificato di iscrizione, come prescrive la Legge di Pubblica Sicurezza.

Appropriazione indebita.

In Fanna venne denunziato G. C. per appropriazione indebita di vino (L. 98.97) in danno di Fedele Mirillo.

Cronaca Cittadina.

Al cortese signore Deodato Peloso - Gaspari

LATISANA.

E. de Thinelli, avvocato, ebbe il pensiero gentile di dedicare a Lei, onorevole Signore, come a rappresentante della Famiglia, alcuni Cenni sull'*Asilo de' Egregis - Gaspari* che, domenica, inauguravasi solennemente.

E piacquemi la parsimonia delle *parole*, quando il *fatto* raccomandavasi da sè all'ammirazione ed alla gratitudine. Quindi l'opuscolo, che per la nitidezza de' caratteri e pe' contorni a colori con dorature ricorda le antiche pergamene, non reca se non l'Atto di Fondazione e l'Epigrafe decretata dal Comune Latisanense, affinchè esempio di cotanta munificenza, oltrechè ai contemporanei, sia fruttuoso ai posteri.

Or io debbo ringraziarla pel donatomi esemplare di esso opuscolo, che considero pagina splendida nella Cronaca della Beneficenza in Friuli.

Udine, 13 settembre.

Dev.mo
C. Giussani.

Per la esportazione dei vini.

Qualora il governo austro-ungarico, insistendo sulle sue vedute, si mantenesse irrevocabile in merito all'applicazione dell'ordinanza emanata il 10 agosto per la importazione dei vini, nei porti italiani di caricamento s'impianterebbero dei gabinetti chimici per l'analisi dei vini da esportarsi.

Questi gabinetti rilascierebbero così dei certificati che dichiarano il grado di alcool dei singoli vini, nonchè il quantitativo estratto a secco, allo scopo di facilitare per i commercianti le operazioni doganali all'estero.

Concorso a posti d'Ingegnere.

E' aperto un concorso per esame ad alcuni posti di Ingegnere di 2.a classe del Genio Navale, corrispondente al grado di Tenente nel R. Esercito. Stipendio L. 2400.

Gli esami avranno principio il 7 novembre p. v. in Roma al Ministero della Marina. Ultimo termine per la presentazione delle istanze al detto Ministero il 15 ottobre.

Per le occorrenti informazioni sulle norme regolatrici del concorso rivolgersi, alla Prefettura.

Corso delle monete.

Fiorini a 218.50 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.70.

Il decimo secondo convegno della Società Alpina Friulana.

Eccomi a soddisfare un *impegno di coscienza*. Ho grande simpatia per tutte le società e le persone che lavorano sul serio; e mi parrebbe, ove di questo convegno non riferissi con qualche estensione, di dar prova del contrario — il che assolutamente non voglio.

Già fin dalla partenza, la compagnia si rivela per una brigata allegra.

Eccoci a Sacile. Il Cavallo (m. 2251), ha la cima bianca di neve: dubitasi che il raggiungerne la cima — ai soci che si erano prefissi di tentarlo — sia stato impossibile. Difatti, più tardi apprendiamo come due soli — mentre dovevano essere in più — fossero disposti a raggiungere quella vetta: i signori Antonio Seppenhofer di Gorizia ed Arturo Ferrucci di Udine. I quali, pernottato venerdì nel palazo del Cansiglio, fatta di necessità virtù per la pioggia che ancor sabato mattina cadeva, si accontentarono di salire sul Mirifret. E ne rimasero soddisfattissimi; poichè di lassù l'occhio signoreggiava tutta l'immensa pianura dal Tagliamento ai Colli Euganei fino al mare; e la regina dell'Adriatico — Venezia — rivelavasi distinta sull'orizzonte luminoso. Anche un altro compiacimento alpinistico essi poterono procurarsi, abbondante messe raccogliendo di leontopodii, il fiore alpino che indarno — almeno per adesso — vorrebbesi detronizzare, sostituendolo con la margherita delle Alpi.

Nel pomeriggio di sabato, i due scendevano verso Caneva, quando incontrarono i signori: ingegnere De Rosmini, Ugo Luzzatto e Giuseppe Mulitsch, i quali, partiti alle 4,40 ant. di sabato da Udine, salivano — da Vittorio — al Cansiglio: perciò, formata una sola brigatella, tutti cinque rivolsero i passi al Palazzo — donde nella domenica mattina, alle quattro antimeridiane, segnando il termometro zero gradi, calarono di nuovo e si ridussero al Colle del Ferro.

Eccoci giunti a Sacile — dicevo. Quivi, ci aspettava il prof. Marinelli e figlio, il prof. Marson insegnante al Liceo di Treviso, il signor Gasparotto figlio ed altri: e formato un'unico plotone, ci avviammo alla volta di Caneva, camminando sempre in pianura fino a Valleghèr. Il plotone s'ingrossò in quest'*ultimo* paese; poichè avemmo la compiacenza di veder unirsi a noi la signora Vittoria Andreoli Mazzoni udinese e due signorine gentili, cugine sue ed un assesore del Comune.

A Valleghér, sede del Comune di Caneva, visitammo gli uffici comunali, e ci venne mostrato un magnifico Leone veneto in alto rilievo, scolpito sur una pietra il cui rovescio — fino a pochi anni fa — serviva di lavatoio!... I professori Marinelli e Marson lo dissero interessante per la *forma*.

In generale, osservasi l'architettura veneziana predominare in tutti i paesi oltre il Tagliamento: Pordenone, Sacile, Caneva, Polcenigo ecc.

Da Valleghèr, in circa mezz'ora si giunge al Castello di Caneva (m. 227). Il colle è popolato di olivi che crescono rigogliosi abbastanza: ed agli olivi intrecciasi la vite, ricca di bei grappoli, per la maggior parte di uva bianca, ed i fichi ed altri alberi fruttiferi.

Torri rovinate, mura di case adergentesi ancora fino all'altezza d'un secondo piano, mura di difesa portanti le traccie di feritoie — che l'ira del tempo e degli uomini allargò fino a permettere il passaggio ad una persona — mettono un senso di cosa morta fra quel trionfo del verde, della vita vegetale rigogliosa. La sola chiesetta è ancora in piedi. Intorno, entro un recinto assai stretto, seppellisconsi i morti di alcune frazioni del comune e di casolari sparsi per l'amena collina.

Di lassù, contempla l'occhio, ammirando, la pianura immensa illuminata dal sole; verso ponente, si disegna — lontano — il profilo dei colli Euganei e le deliziose colline di Conegliano e il dorso del Montello. E nella pianura e sui colli, villaggi e palazzine e chiese e campanili. Dietro a noi, pendici rocciose, ma pur non brutte. Non ci si stancherebbe mai dal contemplare l'affascinante spettacolo.

Ma l'ora fugge: e ce ne avverte anche l'appettito. In via, dunque! E dopo mezz'ora, eccoci al Col del Ferro, salutati dallo sparo dei mortaretti e dalle grida festose della comitiva che lassù ci aspettava. Il signor Alessio Jacuzzi e la gentilissima signora sua — trasformati in vivandieri — distribuiscono colme tazze di fresca birra e pane e prosciutto e formaggio.

Fra gl'incontrati lassù, noto l'onorevole deputato Emidio Chiaradia: uomo alla mano (sia detto col dovuto rispetto), il quale tiene allegrissima la brigata co' suoi vivaci scherzi di buona lega.

In un piccolo avvallamento sono cresciuti... i funghi di Col del Ferro: graziosissimi ombrellini giapponesi, che preservano dai raggi solari una lauta colazione. Ogni escursionista ha il proprio ombrellino... e la propria colazione, che s'intende: arrosto di vitello, arrosto di pollo, frutta o dolci. Mirallegro agli organizzatori, che ad ogni convegno sanno variare la trovata, sempre gentile.

Là, non occorre dire come fugace trascorresse il tempo in allegro *macinar* delle provviste od in conversari più allegri ancora. Si scherzò, rise, cantò: poi, la trombetta del *reggimento* chiamò a raccolta, ed il prof. Marinelli, presidente, concedette a se stesso la parola.

Ma non voglio essere costretto ad interompere il resto della narrazione, come minaccia di voler fare il proto, col con torvo occhio: laonde, per oggi faccio punto, assicurando i benigni lettori che domani la *storia* di questo convegno sarà completata. Le proposte fatte nel convegno e la discussione seguitane, hanno importanza; e sarebbe peccato non presentarle ai lettori nella loro interezza.

La ferita di jeri.

La donna che jermattina si fratturò la gamba destra, fuori di Porta Grazzano, causa una ribaltata, è certa Giuseppina Dorio vedova Salvagna d'anni 52, nativa di Chioggia.

Erano nella stessa carrozza certa Florinda Caorlatto da Marano Lagunare e Giacomo Paolin contadino da Carlino: essi però non si fecero alcun male.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Giovedì 22 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini num. 3) la convocazione dell'Assemblea per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato esecutivo.
2. Bilancio preventivo pel 1893.

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 precise e (così in seguito) rappresenterà *Il testamento di Arlecchino*, con ballo grande: *Il carnovale di Venezia*.

In Tribunale.

Zinelli Antonio di Udine per ubbriacchezza e resistenza alle guardie fu condannato a 20 giorni di detenzione, alla multa di lire 15, nelle spese processuali e tassa sentenza.

Burri Maria Luigia di Coseano, per contravvenzione alla sorveglianza speciale, fu condannata alla reclusione per mesi tre, alle spese del processo e tassa sentenza in L. 60.

Dell'Agnola Pietro di Castelnuovo per furto di caligine, venne condannato alla reclusione per mesi sei, nei danni, spese del processo, e tassa sentenza in L. 60.

Andreussi Eugenio di Artegna, per furto in chiesa, fu condannato alla reclusione per mesi 9 e giorni 11, nelle spese del processo e tassa sentenza in L. 60.

Nardini Bettino e Nardini Marco di Udine, imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, dichiarato non luogo a procedere per recesso di querela.

In morte di Antonio Tosolini.

Per onorare la memoria del caro estinto, i principali, agenti e lavoranti, librai di Udine, in sostituzione torci, offrono l'obolo a beneficio della disgraziata famiglia di via Anton - Lazzaro Moro:

Quargnassi Giov. Battista centesimi 75 Ruggeri Enrico 75, Greatti Ermenegildo 75, Mauro Daneliele 75, Peressini Angelo ditta lire 2, Francescatto Giovanni 1, Cremese Giov. Battista centesimi 50, Toniutti Giuseppe lire 1, Zuliani Vittorio 1, Zorzi Raimondo 1, Gobessi Erminio 1, Fabris Eugenio 1, Barei Giuseppe centesimi 50, Bertuzzi Carlo 75, Barei Luigi lire 1, Petruzzi Francesco centesimi 75, Mauro Giuseppe 75, Missio Giovanni 50, Bardusco Marco lire 1. Bressani Giovanni Battista centesimi 50 Molinari Albino 50, Manfredo Girolamo 50, Vendrame Edoardo lire 1, Battocchi Giuseppe 1, Del Negro sac. Giovanni 1, Tell Giovanni 1, Ceschiutti Giuseppe 1, Feruglio Angelo 2, Del Negro Luigi centesimi 50.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Tosolini Antonio*

Gori Giuseppe L. 1, Clodg prof cav. Giovanni L. 2.

Fu ieri pubblicato erroneamente: Baldissera D.r Valentino L. 1; invece l'offerta è di L. 1.50 in morte di *Tosolini Antonio*.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico, a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro de Carina* — Recapito: Caffè Corazza.

Avviso.

L'esercente sottoscritto dichiara che ieri, alle 3 pom. l'autorità sull'igiene, dopo due mesi, levò il sequestro alle *due* botti vino: sequestro che del quale tanto si parlò in Città e fuori, mettendo in seri pensieri gli amici di Bacco sotto le spoglie... del vino pugliese. Tale vino ora l'oste lo mette in vendita per aceto **buonissimo, approvato d'uya**, a cent. 20 e 25 al litro. *S. Zaghis.*

Interessante avviso.

Ci onoriamo portare a conoscenza degli esercenti, commissionari, sensali vini o al pubblico indistintamente, che col 1 settembre abbiamo trasportati i nostri magazzini vini da fuori Porta Cussignacco a quella di Pracchiuso, e precisamente nei locali sigg. Fratelli Nardini. Ivi teniamo depositate ottime e diverse qualità di vini garantiti ed a prezzi e condizioni da non temere concorrenza. Aggiungiamo inoltre che nella prossima stagione delle vendemmie, terremo assortito deposito uve di diverse qualità, a prezzi correnti.

Nutriamo fiducia di essere onorati da grati ordini e di continuare gli affari con i tanti clienti che da moltissimi anni ci onorano della grata loro adesione; e ci impegnamo di procurarci sempre la loro piena soddisfazione con la esattezza, garentia ed onestà che sempre adoperammo.

Fratelli Fenili.

Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 9 settembre.

Anche i mercati della precedente settimana furono poco affollati, e di conseguenza le domande poco numerose.

I prezzi rimasero stazionarii in tutte le qualità degli animali.

Si fecero alcuni affari in animali da macello che si quotarono ai seguenti prezzi al Kg.

Buoi di I.a qualità	da L.	126	a	136
» » II.a »	» »	118	»	125
Vacche I.a »	» »	120	»	128
» II. »	» »	100	»	110
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	105	»	115
« da latte	»	85	»	90

Vini.

Prezzi stazionarii e affari limitati questa è la nota predominante.

Ecco quanto si scrive in proposito riguardo ai mercati d'Italia:

Le condizioni dei nostri mercati vinarii sono piuttosto incerte; incertezza prodotta dalle circostanze che la nuova campagna non può ancora manifestarsi nei prezzi mentre non sono ancora risolte le difficoltà coll'estero.

Notizie telegrafiche.

Precauzioni sanitarie.

Napoli, 12. Non si ha veruna novità in seguito al caso sospetto di cholera, seguito da morte, avvenuto a Capri. — Vennero stabilite due partenze settimanali coi piroscafi dell'isola per tranquillare i forestieri che sono desiderosi di abbandonarla. Il servizio postale si farà sotto bandiera contumaciale. — Si costituirono nell'isola delle baracche sotto la direzione del genio militare. — Giolitti mandò trecento lire per i poveri che si trovano nella contrada infetta.

Scontri ferroviari.

Borton, 12. — Avvenne un urto di treni alla stazione di Cambridge. Due vagoni di viaggiatori rimasero frantumati ed incendiati. Furono già estratti 14 cadaveri.

Filippopoli, 12. La scorsa notte avvenne una collisione alla stazione Bazardjik fra un treno proveniente da Sofia e un altro che vi era diretto. Una locomotiva rimase schiacciata; il fuochista è morto ed il macchinista è ferito. I viaggiatori restarono incolumi.

Luigi Monticco. *gerente responsabile.*

Osservatorio bacologico G. Spagnol
in VITTORIO — Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unica a sistema cellulare
Prezzi e condizioni di vantaggio.

Rappresentanza in Udine
G. DELLA MORA - Via Rialto 4

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ventagli — ombrellini — ombrelli — bauli da viaggio e valigie — bastoni da passeggio — a prezzi molto vantaggiosi.

Ombrellini di seta, — novità L. 4.—
Ombrelle di seta L. 3.50

Si coprono ombrelle su montadura vecchia e si eseguisce qualunque riparazione.

AVVISO.

Stante gli ultimi giorni per la vendita a stralcio della merce del negozio Baldissera già in liquidazione, si avverte il pubblico che per facilitare la vendita si è dato un nuovo ribasso.

Esiste ancora un bell' assortimento biancheria di lana e cotone, Scialli di lana, mantelli stoffe d' inverno per uomo e per signora, nonchè assortimento flanelle per abiti e per camice, coperte lana da letto e trapunte.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco
150 Camere da L. 1.50 in più
ASCENSORE — TELEFONO

PER L'UVA
a prezzi convenientissimi

torchi e pigiatoi patentati, ultimo sistema
rivolgersi in Udine

al deposito macchine agricole ed industriali della ditta

SCHNABL E COMP.

Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni N. 1.

G. B. Degani.

Avvisa che anche quest'anno sarà provvisto di

UVA

delle distinte plaghe vinifere dell'Emilia.

Assume sin d'ora commissioni.

MANTELLI DI MODA
per Signora
L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nero e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Collegio Convitto Donadi
— UDINE —

Figliale vera del rinomato *e frequentatissimo* **Istituto Donadi di Treviso** *che conta 16 anni di florida vita —*

Locale ampio, isolato, con vasto cortile, loggia ed orto, prossimo alle R. Scuole della città, in posizione elevata e ridente fra le ferrovie di Venezia *e* Palmanova *— Scuole elementari interne —*

È **aperta l' iscrizione** *pel nuovo anno scolastico e conta ormai numerosi alunni delle più ragguardevoli famiglie cittadine e friulane. —*

Per programmi e schiarimenti, rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine —

Udine, Settembre 1892.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

D'affittare Casa interna con Orto in via Poscolle al N. 55.

Avviso interessante
ai Sigg. Possidenti, Orticoltori e Floricoltori

Lo Stabilimento Agro - Orticolo G. Rhò & Compagni, con sede in Udine, Via Pracchiuso N. 35, e Filiale in Strassoldo (Illirico), si pregia di portare a pubblica notizia, che ha aumentato e migliorato la sua produzione di alberi da frutto, viti, gelsi ecc., di piante ornamentali e foglie cadenti e sempreverdi, sia in vaso che in piena terra, e di piante da fiori. Dispone pure di uno svariatissimo assortimento di sementi da fiori, da ortaglia e da grande coltura. I suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo lo mettono in grado di assumere impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori freschi e secchi.

Piante e sementi garantite — prezzi modicissimi — puntuale esecuzione delle commissioni.

Lo stabilimento sta compilando il nuovo catalogo, che uscirà nei primi giorni del venturo ottobre e che verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

Avviso interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere.

AVVISO.

La vendita gelati e ghiaccio per le famiglie al

CAFFÈ DORTA

si fa anche nel cortile annesso alla Offelleria, con ingresso tanto dall'la Riva verso Mercatovecchio, quanto dal andito del Castello.

Angelo Peressini - Udine
via Mercatovecchio

Inchiostro copiativo a secco

col quale si ottengono splendide copie senza umidire la carta.

Deposito esclusivo.

CARLO BARERA
VENEZIA
4927 — S. Salvatore — 4948

per Sole Lire 28 Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis

Avviso ai possidenti.

Anche quest'anno in via Grazzano il sottoscritto tiene grande deposito bottame vuoto d'ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza.

Angelo Pellegrini

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degl incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie

Società anomina per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		RAMO VITA	
Capitale Sociale lire	*2.080,000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
« Versato «	*370,240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse «	*4,252,915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di Assicurazione istituita in Italia, e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è Istituita assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano, oltre alle assicurazioni contro l'Incendio, accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositerà un quarto di premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine, signor **Giuseppe Della Mora**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

S. KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti ... di commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc. ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano.

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in settembre, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, *a spedire subito, mediante* vaglia o cartolina postale, *l'importo dovuto.. almeno pel semestre trascorso.*

Così pagheranno cost e patti, *mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia anticipato.*

Questi ritardi nuociono assai all' Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato *di pagamento, e tanto più se il* mandato *abbisogna del* visto *di qualche Autorità. Per l' Amministrazione sarebbe più gradito l' invio dell' importo a mezzo* di vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine della Campagna bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26 ; Semestre L. 14 ; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti e Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di *saggi gratis.*

MILANO Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

DILAOGHI ESTIVI.

— *Quanto volentieri prenderei un gelato !...*
— *Eh ! che gran cosa !*
— *Mi secca mandare fino al caffè... la serva ci metterebbe mezz'ora, almeno, lo sai... Poi verebbe qui con una poltiglia anzichè un gelato..*
— *Che bisogno c'è di mandare ?... O non puoi fartelo da per te ?...*
— *Sai fare gelati tu ?...*
— *Non occore saperli fare, mia cara! Basta comperare una Machinetta da gelati per uso delle famiglie : una cosina semplice semplice. In pochi minuti di rotamento del manubrio si ottengono sei, dodici gelati, secondo la volontà, il bisogno ...*
— *Ma dove sono queste macchinette ?*
— *In Mercatovecchio, Emporio di specialità del Signor Domenico Bertaccini*
— *Costeranno, poi ?...*
— *Una miseria, cara mia ... Valà, prova.*
— *Voglio provare, proprio. Almeno, dopo, potrò refrigerarmi, nelle giornate di gran calore che l' estate ci regala !...*

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

— Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato, coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LABORATORIO
CHIMICO FARMACEUTICO
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. : MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent.

VESTITI FATTI . . . . . da *L. 14* a *L. 40*
VESTITI SU MISURA . . . . „ *25* „ *130*
SACCHETTI TELA, ORLEANS
ALPAGAS E PANAMA . . . „ *4* „ *20*

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI.

PIETRO MARCHESI Succ. BARBARO
Udine -- Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.